



COMUNITÀ DELLE GIUDICARIE



Comunità
Alto Garda
e Ledro

ALLEGATO 2.1

RELAZIONE PRELIMINARE

Procedimento di co-programmazione in relazione al “Sistema integrato dei servizi a sostegno della domiciliarità delle persone anziane e dei loro familiari nel territorio delle Comunità delle Giudicarie e Alto Garda e Ledro”, ai sensi dell’art. 3, comma 4 bis della L.P. 13/2007 e dell’art. 55 del D.Lgs. n. 117/2017.

1. PREMESSA

La deliberazione della Giunta provinciale n. 1719 di data 23 settembre 2022 “Approvazione delle Linee di indirizzo per la costituzione di Spazio Argento su tutto il territorio provinciale” ha definito le modalità per la messa a regime del modello di Spazio Argento, deputato allo sviluppo territoriale del sistema dei servizi a favore delle persone anziane quale modulo organizzativo socio-sanitario incardinato nei Servizi Sociali delle Comunità.

Il modello di intervento, frutto dell'esito della sperimentazione avviata nel corso del 2020 e realizzata sui tre territori provinciali individuati, la Comunità delle Giudicarie, il Comune di Trento e la Comunità del Primiero, valorizza le condizioni che ne garantiscono l'efficacia e lo sviluppo, quali in particolare la dimensione territoriale di prossimità a protezione degli anziani e l'attuazione di una effettiva integrazione socio-sanitaria.

L'identificazione di un livello di governance intermedia di Spazio Argento favorisce, attraverso i raggruppamenti sovra-territoriali con l'istituzione delle Cabine di regia, la realizzazione di una coesione e collaborazione tra gli enti che a vario titolo si occupano di servizi rivolti agli anziani. Seppur garantendo la valorizzazione delle specificità territoriali, tale cornice organizzativa facilita la capacità di operare in un sistema di welfare che vede l'ambito sociale e quello sanitario insieme in una reale corresponsabilità nel rispondere ai bisogni della popolazione e monitorare l'andamento specifico della realizzazione di Spazio Argento.

Il modello Spazio Argento delle due Comunità di riferimento per la sperimentazione, istituito dalla Legge provinciale 14/2017 “Riforma del Welfare anziani” che ha modificato le precedenti L.P. 6/1998 e 15/2012, rappresenta oggi il modello organizzativo dei servizi rivolti alla popolazione anziana e contribuisce alla definizione della pianificazione socio-sanitaria territoriale in materia; l'avvio di Spazio Argento sul territorio provinciale decorre da gennaio 2023 a seguito della sperimentazione sui tre territori sopra indicati.

Spazio Argento prevede tre livelli di governance:

- 1 Tavolo Tecnico Provinciale;
- 6 Cabine di Regia;
- 16 Equipe territoriali.

La Cabina di regia del raggruppamento territoriale Comunità Alto Garda e Ledro - Giudicarie ha condiviso nella seduta del 26 novembre 2025 il progetto territoriale per l'anno 2026, individuando alcuni macro obiettivi sovra territoriali e sviluppando azioni specifiche legate ai rispettivi territori, dati anche i tempi diversi di avvio di Spazio Argento nelle due Comunità.

Tra i macro obiettivi individuati, nei primi sei mesi del 2026, l'équipe di riferimento per l'ambito lavorerà in particolare sulla sperimentazione delle nuove Linee di indirizzo per un sistema a sostegno della domiciliarità delle persone anziane e dei loro familiari in Provincia di Trento, approvate con la deliberazione della Giunta Provinciale n. 1369 del 12 settembre 2025.

E' stata accolta la proposta di questa sperimentazione nella consapevolezza che sia quanto mai urgente rivedere il sistema di welfare anziani alla luce dei dati sull'invecchiamento della

popolazione e della crescente complessità delle situazioni di fragilità sociale e sanitaria che si riscontra anche sul nostro territorio.

La tendenza in atto si traduce di fatto nell'aumento delle situazioni di bisogno e nel rischio di non poter assicurare nel tempo, a risorse economiche invariate, la tenuta dell'attuale sistema di servizi e risposte a favore delle persone anziane. In particolare, la crescita di situazioni di non autosufficienza impone un ripensamento della filiera dei servizi anche in termini di integrazione e innovazione.

La riforma delle politiche socio-sanitarie a favore degli anziani, avviata con la legge provinciale 16 novembre 2017 n. 14 e delineata con le successive Deliberazioni della Giunta provinciale, non può non mettere al centro il benessere della persona attraverso un approccio organico e non prestazionale alla cura e all'assistenza, con un'attenzione crescente alla singola persona anziana, ma anche ai suoi familiari e alla rete sociale di riferimento.

Altrettanto importante in una prospettiva di lungo periodo diventa il tema della prevenzione e dell'invecchiamento attivo per prevenire condizioni di non-autosufficienza e posticipare il più possibile l'istituzionalizzazione. Si condivide, quindi, l'obiettivo di tendere a una presa in carico progressiva di cura delle persone anziane con buone autonomie residue, eliminando la frammentazione e creando una filiera di servizi per rispondere meglio ai bisogni reali delle famiglie favorendo la domiciliarità e tutti quegli interventi che possono ritardare/evitare le risposte residenziali a maggior carico assistenziale.

Questa sfida complessa implica che l'ambito socio-assistenziale e quello sanitario siano strettamente coordinati e integrati per poter garantire risposte mirate in base alle reali necessità della persona e un monitoraggio nel tempo dell'efficacia di tali risposte nel percorso di cura e assistenza.

Solo un forte impegno congiunto tra i servizi pubblici sociali e sanitari, le APSP, il Terzo Settore e le realtà associative del territorio può garantire un monitoraggio costante dei reali bisogni della nostra popolazione anziana, che vive anche in contesti di piccoli paesi montani, spesso lontani dai servizi centralizzati. L'ideazione e l'attuazione di strategie e risposte innovative potranno favorire una domiciliarità sostenibile, incoraggiando l'adozione di stili di vita sani e supportando i caregiver familiari nei loro compiti di cura.

Si è resa ancora più evidente la necessità di azioni territoriali che possano garantire risposte integrate di tipo socio-sanitario anche a supporto dei caregiver attraverso l'innovazione e diversificazione delle risposte al bisogno, grazie ad una rete di servizi integrata.

Questa nuova visione di un sistema di domiciliarità verrà adattata alle esigenze specifiche dei territori e in riferimento ai principi delle linee di indirizzo.

2. ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE DELLE COMUNITÀ ALTO GARDA E LEDRO E GIUDICARIE

2.1 Comunità Alto Garda e Ledro

La **Comunità Alto Garda e Ledro (A.G.eL.)** si trova nella parte sud-ovest del Trentino, si estende fra la Valle del Chiese, la Valle dell'Adige, le Giudicarie Esteriori e la Valle di Cavedine. Essa comprende la riviera settentrionale del Benaco, la piana di Sommolago, la Valle del Basso Sarca e la Valle di Ledro. Nella composizione geografica della Comunità troviamo le zone che si bagnano dalle acque del Lago di Garda (Riva del Garda, Nago-Torbole) e che registrano un'altitudine di 65 metri s.l.m., e pochi chilometri dal Lago troviamo le zone di alta montagna con il picco di 2.153 metri s.l.m. del Tofino. Le rapidissime elevazioni descritte, in una zona che non supera i 27 km di distanza longitudinale in linea d'area (Google Maps), determinano notevoli diversità climatiche.

Nella parte ovest e nord la Comunità AGeL confina con la Comunità delle Giudicarie, a nord-est con la Comunità Valle dei Laghi e ad est con la Comunità della Vallagarina. A sud la Comunità AGeL è bagnata dal lago di Garda e confina rispettivamente, con Provincia di Brescia a sud-ovest e con la Provincia di Verona a sud-est.

La Comunità AGeL comprende sette comuni. Nello specifico, in ordine alfabetico, elenchiamo i comuni di Arco, Drena, Dro, Ledro, Nago-Torbole, Riva del Garda e Tenno. Dal primo di gennaio 2010, il Comune di Ledro ha unito gli ex Comuni di Bezzecca, Concei, Molina di Ledro, Pieve di Ledro, Tiarno di Sopra e Tiarno di Sotto.

Al 1° gennaio 2024 si contavano 51.472 abitanti (ISPAT 2024). Pur essendo una Comunità non molto grande geograficamente, con una superficie di 353,31 km², per quanto riguarda il numero dei residenti è la quarta Comunità più popolata della Provincia. Ciò significa che la Comunità AGeL ha una densità di popolazione relativamente alta, fenomeno che si verifica nei due comuni più grandi, Riva del Garda ed Arco.

La popolazione con più di 64 anni era di **11.644** quindi il **22,62 %** della popolazione, mentre al 1° gennaio **2020** la popolazione residente era di **51.674** con la presenza di persone con più di 64 anni di 11.146, pari al 21,56%. L'indice di vecchiaia nel **2015** era di **130,7%**, nel **2020** era pari al **147,8%** e nel **2024** era pari al **168,6%**, dati che mettono in evidenza un progressivo aumento della popolazione anziana con particolare incidenza nelle zone rurali rispetto ai centri urbani.

L'invecchiamento richiede ai servizi in una prospettiva futura, un investimento sia nella domiciliarità intesa come supporto ai caregiver che come azioni preventive rivolte al tessuto sociale e alle comunità territoriali.

Accordo di programma tra la Comunità Alto Garda e Ledro e le Aziende Pubbliche dei Servizi alla Persona (A.P.S.P.)

Nel contesto territoriale dell'Alto Garda e Ledro sono presenti quattro Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona (A.P.S.P.) "Città di Riva" di Riva del Garda, "Fondazione Comunità di Arco" di

Arco, "Giacomo Cis" di Ledro e "Residenza Molino" di Dro con le quali la Comunità Alto Garda e Ledro nel 2006 ha stipulato un "Accordo di Programma" di particolare importanza nell'ottica di una collaborazione e di monitoraggio dei servizi in essere.

Tale Accordo è stato aggiornato nel 2022, con il fine anche di rappresentare un riferimento mirato e propedeutico rispetto all'attivazione del modulo organizzativo "Spazio Argento Alto Garda e Ledro".

Fin dall'anno della sua approvazione, la volontà dei soggetti pubblici coinvolti è stata quella di garantire a livello locale un raccordo formale, tramite lo strumento dell'Accordo, per assicurare sul piano programmatico, progettuale, gestionale e di allocazione delle risorse la massima integrazione e l'esercizio coordinato delle rispettive funzioni.

Tali soggetti, con obiettivi comuni e condivisi, nell'ambito delle rispettive competenze, programmano, attuano e valutano gli interventi previsti in questo Accordo, assicurando ad ogni individuo, sia come singolo (anziani, adulti fragili e famiglie) sia nelle formazioni sociali in cui si esplica la sua personalità, un sistema integrato di interventi al fine di agire a favore della popolazione locale in stato di bisogno, prevedere e ridurre i processi di emarginazione, tutelare la dignità e valorizzare il patrimonio umano e sociale locale e promuovere la solidarietà, organizzata in modo da valorizzare il contributo attivo dei soggetti coinvolti. L'Accordo di Programma orienta alla realizzazione di interventi di sviluppo del territorio dell'Alto Garda e Ledro attraverso il rafforzamento della coesione e del capitale sociale. I destinatari degli interventi cui si riferisce l'Accordo sono le persone anziane del territorio locale che, in assenza di adeguato o sufficiente supporto familiare, necessitano di sostegno assistenziale in via temporanea o continuativa. Persone in condizione di non autosufficienza fisica e/o psichica, temporanea o permanente, famiglie in difficoltà che necessitano di assistenza per uno o più componenti del nucleo familiare e in generale tutte le persone in situazione di fragilità, secondo le indicazioni e requisiti generali per l'accesso ai servizi previsti dalla normativa di settore vigente e relativi regolamenti applicativi (L.P. n. 13/2007).

I servizi interessati, che costituiscono parte della rete dei servizi socio-assistenziali, sono quelli residenziali che comprendono l'abitare accompagnato e l'accoglienza per persone anziane, quelli semiresidenziali con il centro servizi per anziani, i servizi domiciliari e di contesto (pasti a domicilio e assistenza domiciliare), ed altre iniziative di informazione, formazione e di sensibilizzazione con particolare riferimento alla prevenzione al disagio e all'emarginazione, agli stili di vita sani, al sostegno della domiciliarità, al supporto ai caregiver/familiari e alla valorizzazione del volontariato.

2.1 Comunità delle Giudicarie

La **Comunità delle Giudicarie** si estende per circa un quinto del territorio provinciale rappresentando l'ente comprensoriale più esteso del Trentino. Data l'estensione, storicamente il territorio viene suddiviso in quattro zone geografiche caratterizzate da differenti connotazioni socio-economiche: la Valle del Chiese in cui sono presenti numerose attività artigianali ed

industriali; la Val Rendena in cui sono ampiamente diffuse attività legate al turismo di montagna; le Giudicarie Esteriori in cui prevalgono attività agricole e relative al turismo termale; la Busa di Tione, dove troviamo soprattutto servizi pubblici e del terziario; la zona maggiormente popolosa si conferma essere la Valle del Chiese, seguita dalla Val Rendena.

Nelle Giudicarie sono presenti 25 Comuni in cui, al 1° gennaio 2024, risultavano residenti 36.890 persone (ISPAT, 2024). La popolazione con più di 64 anni nelle Valli Giudicarie al 1° gennaio 2024 era di 8.853 persone, quindi circa il 24,4% della popolazione, mentre al 1° gennaio 2020 la popolazione residente in Giudicarie era di 37.031, con la popolazione con più di 64 anni pari a 8.816 persone, quindi il 23,8%.

I dati Istat indicano che la popolazione italiana con più di 64 anni è in costante aumento. L'indice di vecchiaia in Italia nel 2024 era di 199,8 anziani ogni 100 giovani; questo significa che ci sono quasi 200 persone con più di 64 anni per ogni 100 con meno di 14 anni.

L'indice di vecchiaia al 1° gennaio **2024** nelle Giudicarie era pari a **184,6** mentre al 1° gennaio **2020** era pari a **168,5%** con **168** anziani ogni 100 giovani; il trend mostra un progressivo aumento: nel **2015** l'indice di vecchiaia era del **138,7%** e si stima che nel **2050** sarà pari al **222,3%**.

Questo costante invecchiamento della popolazione condiziona sempre più la tenuta delle reti familiari e impone la necessità di rafforzare il sostegno verso chi si fa carico di persone con limitata autonomia. In tale contesto diventa fondamentale garantire una filiera completa di risorse e interventi a favore della popolazione anziana con un'attenzione particolare all'ambito della prevenzione per poter individuare precocemente i bisogni e attivare risposte efficaci e mirate.

I dati, suddivisi per ciascuna Comunità di riferimento, mostrano una forte omogeneità rispetto all'incidenza della popolazione anziana sulla popolazione totale: possiamo quindi ipotizzare anche un'incidenza dei bisogni sul territorio piuttosto uniforme e, di conseguenza, la necessità di implementare un sistema di welfare diffuso sul territorio ma omogeneo negli interventi.

3. SERVIZI ED INTERVENTI PER LA POPOLAZIONE ANZIANA E I CAREGIVER

Secondo l'art 31 L.P. n° 13 del 2007 *Politiche sociali nella provincia di Trento* "gli interventi socio-assistenziali previsti nell'ambito delle politiche sociali provinciali sono improntati a criteri di qualità, sono tesi al miglioramento continuo della risposta al bisogno e sono volti alla promozione di un contesto sociale inclusivo e favorevole, per aumentare il benessere e l'autonomia personale e per rafforzare la coesione sociale e agevolare lo sviluppo del territorio. Essi consistono in: interventi di servizio sociale professionale e segretariato sociale; interventi di prevenzione, promozione e inclusione sociale; interventi integrativi o sostitutivi di funzioni proprie del nucleo familiare; interventi di sostegno economico; ulteriori interventi individuati dal programma sociale provinciale o dal piano sociale di comunità".

Gli Sportelli di Segretariato sociale ed i front-office di Spazio Argento accolgono coloro che si rivolgono per la prima volta al Servizio fornendo informazioni e orientamento sui servizi e sulle risorse presenti sul territorio e sulle modalità e procedure per accedervi.

3.1 Interventi integrativi e sostitutivi di funzioni proprie del nucleo familiare a favore della domiciliarità

La domiciliarità rappresenta un aspetto importante sul quale investire per favorire il mantenimento e la permanenza della persona al proprio domicilio. Il mantenimento della persona al domicilio è strettamente legato alle possibilità di supporto e sostegno ai caregiver: i familiari infatti sono le prime persone coinvolte nella cura quotidiana che vivono gli aspetti più impegnativi e faticosi di tale compito. Pensare ad una forma di domiciliarità rinnovata ed aggiornata permetterà di affrontare le complessità con nuovi strumenti e nuove modalità operative.

Gli interventi a favore della domiciliarità per gli anziani e le loro famiglie erogabili dai Servizi Sociali delle Comunità di Valle sono servizi assistenziali di livello essenziale e sono i seguenti:

a. Servizio di assistenza domiciliare: è rivolto alle persone che necessitano di aiuto e sostegno, temporaneo o continuativo, nella gestione della cura di sé, dell'igiene personale e del contesto di vita, e che non dispongono di un adeguato o sufficiente supporto assistenziale da parte della rete di riferimento. L'accesso al servizio avviene tramite domanda amministrativa, conseguente progetto individualizzato e possibilità di richiedere tariffa agevolata mediante dichiarazione ICEF di partecipazione al costo dei servizi.

b. Servizio di pasti a domicilio prevede la consegna del pasto presso l'alloggio della persona, con un'importante funzione di monitoraggio delle condizioni psico-fisiche di coloro che usufruiscono della prestazione mediante l'osservazione in casa dell'utenza da parte dell'operatore. La preparazione, consegna e monitoraggio viene garantita dalle Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona (A.P.S.P.) delle due Comunità tramite accordi amministrativi e convenzioni specifiche. L'accesso al servizio avviene con domanda amministrativa, conseguente progetto

individualizzato e possibilità di richiedere tariffa agevolata mediante dichiarazione ICEF di partecipazione al costo dei servizi.

c. Servizio di lavanderia consiste nel lavaggio e stiratura biancheria a favore di persone che non dispongono di adeguati strumenti e/o non sono in grado di provvederne in autonomia. Il servizio può essere attivato con cadenza settimanale o quindicinale ed è comprensivo del trasporto da e per il domicilio. L'accesso al servizio avviene tramite domanda amministrativa, conseguente progetto individualizzato e possibilità di richiedere tariffa agevolata mediante dichiarazione ICEF di partecipazione al costo dei servizi.

d. Centro Servizi per anziani: è un servizio a carattere diurno che ha sede presso le A.P.S.P. per anziani delle Comunità ed è finalizzato a favorire il benessere delle persone anziane e sostenere la loro permanenza al domicilio. Si caratterizza per la polifunzionalità delle sue prestazioni che sono le seguenti:

- pasto in mensa consiste nella possibilità di consumare il pasto presso le mense ubicate all'interno delle A.P.S.P. presenti sui due territori di riferimento;
- bagno protetto con assistenza, prevede la possibilità di accedere ad un bagno senza barriere e con l'ausilio di operatori per l'igiene personale all'interno delle A.P.S.P.; inoltre è prevista la possibilità di usufruire del trasporto da e per il domicilio;
- Accoglienza, rivolta a persone autonome che non necessitano di supervisione. Si concretizza in attività di supporto e promozione delle relazioni interpersonali e di gruppo, attività ricreative, di socializzazione e di svago che vengono svolte all'interno delle A.P.S.P.

Per tali interventi l'accesso avviene tramite domanda amministrativa, conseguente progetto individualizzato e possibilità di richiedere tariffa agevolata mediante dichiarazione ICEF di partecipazione al costo dei servizi.

E' possibile inoltre usufruire di altre prestazioni che non richiedono una valutazione sociale, previo accordo disciplinato tra la Comunità e l'A.P.S.P.

e. Servizio di Telesoccorso/Telecontrollo è un servizio che garantisce la sicurezza alla persona ed un tempestivo intervento in caso di caduta o malore improvviso. E' rivolto a persone con ridotte autonomie, spesso sole, e quindi prive di una rete di riferimento in grado di monitorare la situazione. L'attivazione su rete fissa o mobile consiste nell'installazione di un piccolo apparecchio, collegato al telefono e dotato di radiocomando da indossare. In caso di bisogno è sufficiente premere il pulsante, collegato direttamente con la Centrale Operativa che attiverà la rete familiare ed eventualmente i soccorsi idonei in base al bisogno rilevato. Il servizio è attivo 24 ore su 24.

Con l'attivazione del telesoccorso è possibile richiedere anche il servizio di telecontrollo che consiste in una chiamata settimanale per verificare il corretto funzionamento dell'apparecchio e per il monitoraggio periodico delle condizioni psicofisiche della persona.

Il servizio è gestito dalla Comunità della Vallagarina per tutto l'ambito provinciale.

L'accesso al servizio avviene tramite domanda amministrativa e possibilità di richiedere tariffa agevolata mediante dichiarazione ICEF di partecipazione al costo dei servizi.

Di seguito i dati relativi ai servizi attivi nelle due Comunità a dicembre 2025:

COMUNITÀ ALTO GARDA E LEDRO						
COMUNE	SAD	PADT	MENSA	LAVANDERIA	TLS	TOTALE
Arco	115	191	18	8	73	405
Drena	2	3			1	6
Dro	22	36	2		11	71
Ladro	45	62	2		21	130
Nago Torbole	15	27		2	3	47
Riva del Garda	115	185	15	15	74	404
Tenno	5	18			5	28
TOTALE	319	522	37	25	188	1090

Tabella 1: Servizi di assistenza domiciliare relativi all'anno 2025 Comunità Alto Garda e Ledro

Nella **Comunità Alto Garda e Ledro** la quasi totalità degli interventi di assistenza domiciliare è gestita dalla Cooperativa Arcobaleno a seguito di iscrizione ad elenco aperto.

Il servizio del pasto a domicilio erogato dalle A.P.S.P. presenti sul territorio, è quello che ha maggior incidenza sulla popolazione anziana e questo mette in evidenza l'importanza in termini preventivi dell'intervento stesso.

Le due realtà urbane sono quelle che godono del maggior numero di interventi attivati; mentre nelle realtà periferiche il comune di Ledro ha attivi il maggior numero di interventi.

L'intervento di Telesoccorso presenta dei numeri importanti con un trend di aumento rispetto al 2024 ossia da 149 attivazioni siamo passati a 188 attivazioni nel 2025. Questo significa che tale intervento rappresenta un buon strumento preventivo e di sicurezza per le persone e per i familiari di riferimento.

Il Servizio di lavanderia nella Comunità Alto Garda e Ledro è gestito direttamente dalla Comunità di Valle attraverso propri operatori, per il lavaggio, stiratura e piccola riparazione di indumenti personali e prevede la raccolta e consegna al domicilio attraverso la Cooperativa Arcobaleno.

I destinatari sono persone che presentano impedimenti e difficoltà di varia natura tali da non gestire in autonomia il lavaggio del proprio bucato.

COMUNITÀ DELLE GIUDICARIE						
COMUNE	SAD	PADT	MENSA	LAVANDERIA	TLS	TOTALE
Bleggio Superiore	27	27			1	55
Bocenago	8	11		1	1	21
Bondone	7	11		1	1	20

Borgo Chiese	16	18	1	3	4	42
Borgo Lares	6	4		1	1	12
Caderzone Terme	13	9				22
Carisolo	13	12	2		2	29
Castel Condino	2	4				6
Comano Terme	28	25			7	60
Fiavè	10	8			2	20
Giustino	6	7		1		14
Massimeno	4	3				7
Pelugo	4	4				8
Pieve di Bono-Prezzo	13	11			4	28
Pinzolo	28	19	9			56
Porte di Rendena	10	18		1		29
San Lorenzo Dorsino	11	7		1	3	22
Sella Giudicarie	22	15		6	3	46
Spiazzo	10	11		1	1	23
Stenico	12	7			1	20
Storo	44	36		3	5	88
Strembo	6	12			2	20
Tione di Trento	35	33		1	9	78
Tre Ville	17	17			1	35
Valdaone	16	12	1	1	3	33
TOTALE	368	341	13	21	51	794

Tabella 2: Servizi di Assistenza Domiciliare relativi all'anno 2025 Comunità delle Giudicarie

Nella **Comunità delle Giudicarie** gli interventi di assistenza domiciliare sono gestiti per la quasi totalità dalla Cooperativa sociale Assistenza a seguito di iscrizione ad elenco aperto. Solo da gennaio 2026 si è iscritta all'elenco l'A.P.S.P di Borgo Chiese per una minima parte residuale di utenza afferente al loro servizio di cohousing.

Nel corso del tempo si è assistito ad una progressiva evoluzione di tale servizio; la crescente complessità assistenziale, infatti, ha portato alla necessità di una sempre maggiore integrazione socio-sanitaria. L'incremento del bisogno, a fronte di risorse economiche ridotte, ha determinato però nel tempo la necessità di limitare gli interventi al soddisfacimento dei bisogni essenziali. Questo, aggiunto al turn over degli assistenti domiciliari dettato da esigenze organizzative, oltre alla difficoltà di reperire personale Oss da parte degli enti gestori, ha portato ad una crescente difficoltà nella gestione del servizio.

In Giudicarie il servizio di confezionamento e consegna dei pasti a domicilio è gestito tramite accordo amministrativo alle A.P.S.P. del territorio. Le caratteristiche territoriali della Comunità di fatto raramente permettono alla persona anziana di consumare il pasto presso la struttura,

poiché presuppone autonomia negli spostamenti e i vari paesi sono poco collegati dai mezzi pubblici di trasporto. Questo preclude opportunità di socializzazione e mantenimento delle abilità residue anche quando la valutazione dei servizi rilevi questa esigenza.

Analogamente ad altri servizi, anche per il servizio di telesoccorso emerge come le richieste siano maggiormente presenti nei territori periferici, ovvero nei comuni più isolati e meno collegati dai mezzi di trasporto pubblici. Si evidenzia come siano le persone anziane ultra 85enni i maggiori beneficiari. Generalmente si tratta di persone almeno parzialmente autosufficienti, che trascorrono parecchie ore da sole e presentano rischio di cadute. Spesso sono i familiari a richiedere l'attivazione di tale servizio a favore del proprio caro, spinti dal bisogno di assicurare un tempestivo allarme e soccorso.

Il Servizio di lavanderia centralizzato nelle Giudicarie è gestito direttamente dalla Comunità di Valle attraverso propri operatori, per il lavaggio, stiratura e piccola riparazione di indumenti personali e prevede la raccolta e consegna al domicilio con mezzi propri.

I destinatari sono persone che presentano impedimenti e difficoltà di varia natura tali da non gestire in autonomia il lavaggio del proprio bucato.

Le maggiori richieste appartengono alla fascia d'età 65/74 anni; generalmente si tratta di uomini soli, con una ridotta rete sociale, che non sono in grado di assicurare un'adeguata cura ed igiene del proprio abbigliamento per ragioni riconducibili all'inadeguatezza del domicilio o per loro incapacità di occuparsi di questo ambito.

La titolarità dei Centri servizi anche nelle Giudicarie è della Comunità di Valle e ad oggi sono gestiti tramite accordo amministrativo ad alcune A.P.S.P. del territorio (A.P.S.P. di Storo, Pinzolo e Borgo Chiese).

Il servizio è maggiormente richiesto nella Valle del Chiese, soprattutto nella fascia 75-84 anni. Questo potrebbe essere dovuto alla dislocazione del servizio in comuni strategici, densamente popolati e maggiormente raggiungibili autonomamente dalle persone anziane. Va evidenziata come criticità la totale mancanza di copertura del servizio per tutta l'area delle Giudicarie Esteriori che, in termini di popolazione anziana, corrisponde al 22% della popolazione over 65 delle Giudicarie.

f. Abitare accompagnato per anziani. Servizio che prevede la co-abitazione di più persone anziane, non legate da vincoli di parentela, che accettano di vivere come una comunità e in cui le abitazioni private, che rimangono uno spazio personale, vengono completate da aree comuni che incoraggiano l'interazione sociale. La struttura tipica prevede il mantenimento della piena autonomia abitativa attraverso alloggi privati funzionali, integrati però da una significativa dotazione di spazi comuni (quali aree verdi, lavanderie, sale polivalenti e cucine comunitarie) progettati per favorire la socializzazione e il buon vicinato. La peculiarità del modello risiede nella gestione partecipata e orizzontale della comunità da parte dei residenti stessi, che ne curano l'organizzazione interna senza gerarchie imposte. Si tratta, tuttavia, di un fenomeno fluido: non

esiste uno standard rigido, bensì soluzioni flessibili che si adattano alle specificità del gruppo e del contesto territoriale.

Applicato alla popolazione anziana, questo modello rappresenta una leva strategica per l'innovazione del welfare.

Nell'ambito dell'analisi del contesto territoriale delle **Giudicarie** e dell'offerta di servizi esistente, si stanno attivando proposte di soluzioni abitative intermedie quali quelle del co-housing, intese come risposte flessibili al bisogno di sicurezza e socialità della popolazione anziana autosufficiente o con lievi fragilità.

I trend demografici attuali e prospettici indicano una crescente pressione sul sistema di accoglienza residenziale classico (RSA), che registra una disponibilità sempre più limitata di posti letto, sia in regime di convenzione con Asuit che nel mercato privato.

In risposta a tale scenario, il territorio ha avviato sperimentazioni innovative basate sul modello di co-abitazione. A tal proposito, si segnala la positiva sinergia attivata attraverso il percorso intrapreso con l'A.P.S.P. Padre Odore Nicolini e il Comune di Sella Giudicarie, proprietario dell'immobile. L'iniziativa mira a offrire una soluzione abitativa protetta che garantisca sicurezza e socialità, prevenendo l'istituzionalizzazione precoce e rispondendo ai bisogni della fascia di popolazione anziana autosufficiente o con lievi fragilità.

La Comunità ha fornito, altresì, il proprio supporto istituzionale e tecnico alla progettualità sviluppata dalla A.P.S.P. Rosa dei Venti di Borgo Chiese, finalizzata alla creazione di spazi abitativi protetti che favoriscano il mantenimento dell'autonomia di vita in un contesto controllato e comunitario.

Tali progettualità rappresentano un esempio per la definizione di modelli di domiciliarità innovativa, basati sull'integrazione tra residenzialità e servizi alla persona.

Nell'ambito del contesto territoriale dell' **Alto Garda e Ledro** per l'accoglienza residenziale di anziani autosufficienti è presente "Casa Mielli", compendio di abitare accompagnato per anziani, composto da ventuno appartamenti gestiti dall'Apss "Città di Riva", in convenzione con la Comunità Alto Garda e Ledro e il Comune di Riva del Garda. I destinatari sono di norma persone anziane che pur essendo autosufficienti sotto il profilo psico-fisico, non sono in grado di condurre una via totalmente autonoma e richiedono adeguati livelli di protezione. Il Servizio Sociale è uno degli attori della progettualità di accoglienza, partecipando alla valutazione delle richieste di assegnazione ed alla gestione degli ingressi.

Attraverso i fondi PNRR M5C2 Sub.Investimento 1.1.2 "Azioni per una vita autonoma e deistituzionalizzazione per gli anziani", sono in fase di realizzazione entro il primo semestre 2026, ulteriori nove unità abitative protette presso il Comune di Dro, compendio di proprietà dell'Apss "Residenza Molino" e del Comune stesso.

Tali progettualità sostengono i cittadini anziani nel mantenimento delle capacità di vita autonoma con l'obiettivo di favorire il benessere della persona e la permanenza in un contesto domiciliare inclusivo e tutelante.

3.2 Gli interventi integrati Socio-sanitari

Il Servizio Sociale Professionale è coinvolto in ambito socio-sanitario relativamente alle valutazioni Multidisciplinari (UVM) per inserimento su posto di sollievo, definitivo e Centro Diurno anziani presso le A.P.S.P. e RSA del territorio. Un ulteriore spazio di valutazione socio-sanitaria è previsto anche per gli Assegni di Cura provinciali (L.P. 15/2012).

A favore della domiciliarità in ambito socio-sanitario può essere attivato un servizio di assistenza domiciliare all'interno dei programmi sanitari ADI (Assistenza Domiciliare Integrata) - ADI CP (Cure Palliative) – ADI PD (Persone con Demenza), gestiti direttamente da Asuit.

I servizi integrativi socio-sanitari stessi persegono la principale finalità di garantire la permanenza della persona al proprio domicilio offrendo al contempo varie forme di sostegno sia alla persona che alla rete familiare.

3.3 Punto Unico di Accesso (PUA) Spazio Argento

L'integrazione tra servizi si realizza anche attraverso il Punto Unico di Accesso (PUA) Spazio Argento. E' uno strumento di una prima valutazione delle situazioni socio-sanitarie complesse per l'invio ai servizi e la successiva definizione di progettualità mirate al bisogno. Al PUA Spazio Argento sono contemporaneamente presenti un Assistente Sociale ed un Infermiere del Servizio Cure Primarie che offrono ascolto, accoglienza e informazione sui servizi socio sanitari e sulle modalità di attivazione, garantendo un orientamento mirato ai cittadini.

Tale spazio è rivolto a persone con più di 65 anni, fragili e non autosufficienti, ai loro familiari, operatori e volontari del territorio. In tale contesto viene effettuata una prima valutazione del bisogno per garantire una successiva presa in carico della persona. E' uno strumento di valutazione delle situazioni complesse per l'invio ai servizi e la definizione delle progettualità.